

Formazione professionale risposta primaria alle esigenze del mercato del lavoro

Il 23 maggio a Torino si è svolto il "Meeting of the New Education Forum 2017", incontro internazionale, presso il centro di formazione UniManagement di Unicredit, sponsor dell'iniziativa. Nella bellissima sala multimediale Agorà hanno avuto luogo i lavori del seminario dal titolo "Enhancing the European Labour Market" (Migliorare il mercato del lavoro in Europa). I lavori hanno sviluppato i vari aspetti della formazione dei giovani Europei, con particolare accento sulla rilevanza della formazione professionale, non intesa come seconda scelta, alternativa per quei ragazzi che non riescano a sostenere una formazione liceale o tecnica, bensì come primaria risposta ad alcune delle esigenze del mercato del lavoro di oggi. Formazione professionale come concreta opportunità per i giovani di entrare velocemente nel mondo del lavoro. Tre le tavole rotonde che hanno animato i

lavori della giornata, sui temi: Promozione dell'apprendimento professionale e formazione (vocational learning and training - Vet) - Consapevolezza del significato delle competenze morbide (Soft Skills) nel processo educativo - Sviluppo di percorsi per l'apprendimento rapido. Presenti diversi stakeholder dell'educazione, euro-deputati, rappresentanti del mondo dell'industria e delle istituzioni pubbliche e del-

le istituzioni pubbliche con Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), Assocam Scuola Camerana, un'agenzia formativa dell'Unione Industriale, Amma e Camera di Commercio di Torino, significativa realtà del sistema formativo locale. L'Ena (European parents'

Al Meeting di Torino anche il vice presidente Epa, Claudio Masotti di Agesc: «Abbiamo bisogno di un nuovo modello di percorso formativo, basato sull'esperienza diretta»

association) in rappresentanza dei genitori «principali responsabili dell'educazione dei loro figli» era presente al seminario con Claudio Masotti, vice presidente Epa e membro dell'esecutivo Agesc. Come voce dei genitori è stato sviluppata l'importanza dei Soft Skills, la nuova moneta. Uno, tra i tanti Soft Skills è stato evidenziato in modo particolare in quanto raro ma al tempo stesso molto prezioso in questi tempi di incertezza economica. Una riflessione particolare è andata al pensiero laterale "Thinking outside the box" (pensare fuori dagli schemi). «Abbiamo bisogno - ha sostenuto Masotti - che tutti gli stakeholder del sistema educativo, della politica e della so-

cietà civile siano disposti a sostenere e definire in modo sussidiario un nuovo modello di percorso formativo. Abbiamo bisogno di un rapido passaggio a un nuovo sistema scolastico per un approccio olistico all'educazione. Un nuovo insieme di Soft Skills o Non cognitive skills deve essere incluso nella formazione. E allo stesso modo deve sfruttare sia l'educazione formale, che quella non formale e informale. Desideriamo che un approccio multiculturale inclusivo debba andare oltre una serie di competenze, conoscenze e attitudini definite attuali. C'è la necessità di ridefinire la creatività basata sull'esperienza diretta e sulle conoscenze pratiche». Dal Meeting di Torino arriva dunque una proposta di riflessione anche sull'alternanza scuola lavoro, che indubbiamente necessita di una verifica urgente e non rinunciabile.

a cura di Ufficio stampa Agesc

